

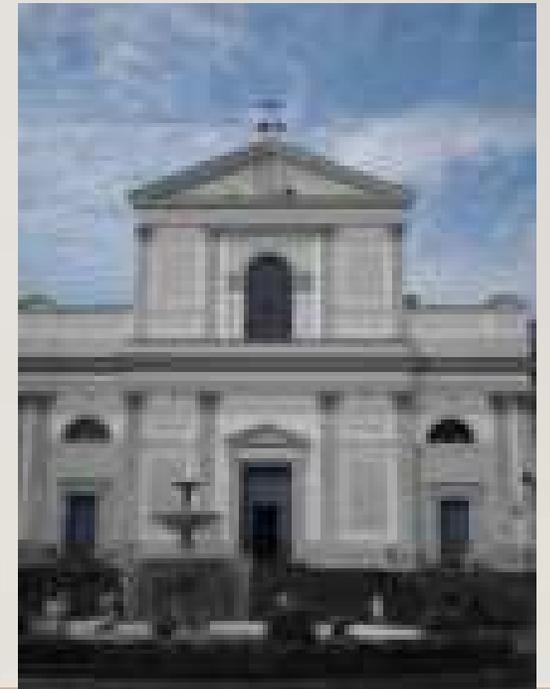


# PER UNA CHIESA SINODALE

**CHE HA IL SAPORE DELLA CASA**

---

**IL RINNOVO DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE  
NELLA CHIESA DI AMALFI - CAVA DE' TIRRENI  
OTTOBRE 2024 – FEBBRAIO 2025**



## ADSUMUS SANCTE SPIRITUS

Siamo qui dinanzi a te,  
Spirito Santo:  
siamo tutti riuniti nel tuo nome.  
Vieni a noi,  
assistici,  
scendi nei nostri cuori.  
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,  
mostraci tu  
il cammino da seguire tutti insieme.



Non permettere  
che da noi peccatori sia lesa la giustizia,  
non ci faccia sviare l'ignoranza,  
non ci renda parziali l'umana simpatia,  
perché siamo una sola cosa in te e in  
nulla ci discostiamo dalla verità.  
Lo chiediamo a Te,  
che agisci in tutti i tempi e in tutti i  
luoghi, in comunione con il Padre e con  
il Figlio, per tutti i secoli dei secoli.  
Amen



Dai tavoli Sinodali era venuta forte la richiesta di un rinnovamento, di un rilancio degli organismi di partecipazione

Il nostro Vescovo ha fatto sua questa richiesta è ha voluto il rinnovo di tutti i CP e dei CAEP.





**Abbiamo vissuto l'esperienza del cammino Sinodale che ci ha chiesto di imparare un metodo, quello della Sinodalità**

Sinodalità significa **camminare insieme come Popolo di Dio**. Indica un modo di ascoltare ogni singola persona come membro della Chiesa per capire come Dio potrebbe parlare a tutti noi.

Per noi è stato facile, perché venivamo da anni in cui siamo stati stimolati continuamente sul tema del «Camminare insieme» Venivamo dall'esperienza di «Mondo migliore»

Il bene della Comunità Diocesana  
necessità

la **CORRESPONSABILITÀ**  
di tutti i fedeli nell'edificazione  
della Chiesa in uno  
**STILE SINODALE**  
per **L'EVANGELIZZAZIONE.**

La **SINODALITÀ** trova una sua  
chiara e intensa attuazione proprio  
in questi organismi di  
partecipazione.



QUANTO SONO NECESSARI,  
I CONSIGLI PASTORALI!  
UN VESCOVO NON PUÒ GUIDARE  
UNA DIOCESI SENZA  
I CONSIGLI PASTORALI.  
UN PARROCO NON PUÒ GUIDARE  
LA PARROCCHIA SENZA  
I CONSIGLI PASTORALI.  
QUESTO È FONDAMENTALE!

PAPA FRANCESCO



Gli organismi di partecipazione sono  
LUOGHI di sinodalità e corresponsabilità,  
SCUOLE di ascolto e di discernimento,  
promotori e animatori di Comunità che  
aiutano a passare  
dall'**AUTOPRESERVAZIONE** all'**USCITA**

(cfr *Evangelii Gaudium* 27).

Per far vivere al meglio gli organismi di partecipazione è auspicabile alimentare alcuni atteggiamenti :  
disponibilità, capacità di ascolto e di dialogo,  
impegno, costanza e creatività.

In tal modo si favorirà nella partecipazione il passaggio da un mero atteggiamento di collaborazione ad uno di corresponsabilità e così “sentirci e vivere come popolo di Dio: sacramento di comunione” nel dialogare e decidere insieme i percorsi pastorali.

All'interno degli  
organismi di  
partecipazione

No

a collaboratori

Si

a corresponsabili





## IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

IL CPP, CHE FONDA LE SUE RADICI  
NELLA DOTTRINA DEL CONCILIO  
VATICANO II (cfr LG 33),  
È UN ORGANISMO SINODALE  
DI COMUNIONE  
CHE ESPRIME E REALIZZA  
LA CORRESPONSABILITÀ DEI FEDELI  
(PRESBITERI, DIACONI, MEMBRI DI VITA  
CONSACRATA E LAICI)  
ALLA MISSIONE DELLA CHIESA,  
A LIVELLO DI COMUNITÀ  
PARROCCHIALE.



Il Concilio Vaticano II, lo ricordiamo, fu aperto l'11 ottobre 1962 (63 anni fa)

Sorge allora spontanea la domanda: **cosa c'è alla base del Consiglio Pastorale Parrocchiale?**

I suoi membri devono avere profondo il convincimento che esso **non è un Consiglio di Amministrazione** di una società o di un ente.

Il suo primo obiettivo **non è quello di ricercare migliori organizzazioni per ottenere migliori risultati.**



Il Consiglio Pastorale è **un'immagine di Chiesa** di cui il Consiglio vuole essere un segno:

- è l'immagine di Chiesa quale comunità dei credenti nel Signore Gesù;
- una Chiesa nella quale ogni credente è chiamato a svolgere un servizio;
- una Chiesa realtà di comunione articolata, dove vescovo, presbiteri, diaconi, religiosi, laici hanno ciascuno il proprio compito.

Ha il compito di:

- **progettare, accompagnare, vigilare** le attività della parrocchia per renderle più adeguate al **mandato dell'evangelizzazione**;
- **riflettere sulla situazione del territorio** individuandone le esigenze umane e religiose e proponendo interventi pastorali opportuni;
- **dialogare e collaborare** con le istituzioni pubbliche e le aggregazioni laicali presenti sul territorio;
- **collaborare con i consigli pastorali delle parrocchie vicine.**

Solo così l'obiettivo *«non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti»* (EG 31).



## La mentalità dei consiglieri



Abbiamo detto che il Consiglio Pastorale Parrocchiale non è un Consiglio di Amministrazione. Essere membro di un Consiglio Pastorale Parrocchiale suppone un particolare legame con Gesù Cristo e con Cristo servo. Le caratteristiche che un consigliere deve avere sono essenzialmente **4**

## 1) **crisocentrica:**

il punto di riferimento obbligato è Cristo. È lui il centro, il capo della Chiesa; è lui che la guida, che la fa vivere, che la salva.





**2) ecclesiale:** la salvezza è personale ma si realizza in una comunità (ecclesia), perché Cristo Salvatore è vivente nella comunità.



**3) missionaria:** la salvezza non è rivolta solo a quelli di casa, è data perché sia estesa fino ai confini della terra. Non ci si può rinchiudere solo nel proprio gruppo o movimento, ma occorre aprirsi a tutta la comunità. Soprattutto ai lontani.

4) **di servizio**: è la mentalità descritta dalla parabola dei servi inutili (Lc 17, 7-10), una mentalità umile, disponibile a dare a Dio e ai fratelli tempo, intelligenza, doti, impegno senza niente chiedere. Si serve mettendo a disposizione degli altri quel che si ha e quel che si è.



# Le quattro caratteristiche del membro del CP:

- 1) Cristocentrica
- 2) Ecclesiale
- 3) Missionaria
- 4) di servizio

## IL CPP ESPLICA LE PROPRIE FUNZIONI ATTRAVERSO I SEGUENTI ORGANI:

- Il **presidente**, che è il parroco
- L'**assemblea**, che è costituita da tutti i membri del CPP
- Il **Vice presidente (moderatore)**, che è eletto dall'assemblea tra i membri laici del CPP
- Il **segretario**, che è scelto dal parroco, tra i membri del CPP

# QUALI LE ATTENZIONI DA AVERE PER UN BUON FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO ?

---

- LA COSCIENZA ECCLESIALE
- LA PREPARAZIONE DEGLI INCONTRI
- LA COORDINAMENTO DELLA RIUNIONE
- LA CONTINUITÀ DEL LAVORO
- IL RAPPORTO CON LA COMUNITÀ
- LA VERIFICA DEL LAVORO SVOLTO

# **Come si svolgono i lavori del Consiglio Pastorale**

**Convocazione ed Ordine del Giorno:**

**Svolgimento della riunione**

**Attenzioni per uno svolgimento ordinato e fecondo delle riunioni  
del Consiglio Pastorale**

# Come si svolgono i lavori del Consiglio Pastorale

## **Convocazione ed Ordine del Giorno:**

- Sessione ordinaria, almeno ogni due/tre mesi.
- Sessione straordinaria, su proposta/richiesta:
  - del parroco
  - della maggioranza assoluta dei membri del CPP (occorre precisare i temi),
  - in attuazione di disposizioni diocesane, che sottopongano ai consigli pastorali determinate tematiche.

Le date delle Sessioni ordinarie siano previste nel calendario annuale della parrocchia.

L'Ordine del Giorno è stabilito dal parroco, sentito i consiglieri e altri membri della Comunità.

La convocazione e l'ordine del giorno devono essere comunicati ai Consiglieri almeno 8 giorni prima delle riunioni (anche per il tramite della posta elettronica), salvo particolare urgenza.

Alla convocazione andranno allegati anche eventuali documenti preparatori o quanto comunque serve per una buona predisposizione della sessione.

# Come si svolgono i lavori del Consiglio Pastorale

## Svolgimento dell'incontro

Le sessioni sono pubbliche, salvo diversa indicazione del parroco.

Altri fedeli possono assistere senza diritto di parola e voto.

Per la validità delle sessioni è richiesta la presenza del Parroco o un suo delegato e la maggioranza dei membri del consiglio.

- I lavori iniziano con un momento di preghiera
- L'argomento è introdotto da una breve relazione.
- Il dibattito è guidato dal Parroco che concede la facoltà di parola e stabilisce il passaggio ai successivi punti all'ordine del giorno.

Per la validità delle deliberazioni è richiesta:

- la maggioranza dei due terzi dei presenti,
- la maggioranza assoluta dei presenti se si tratta di elezioni di una persona,
- la maggioranza relativa dei presenti se si tratta di elezioni di più persone.

# Come si svolgono i lavori del Consiglio Pastorale

## Svolgimento della Riunione:

Quando il CPP è chiamato a deliberare su una proposta si danno le seguenti ipotesi:

- manifestazione di un consenso unanime;
- manifestazione di forti divergenze;
- manifestazione della necessità di un approfondimento del tema, e conseguente richiesta di rinvio della decisione;
- votazione (pubblica, salvo quanto si tratta di questioni personali o di elezioni).

**Dinanzi ad una deliberazione formale del CPP il parroco può:**

- confermare quanto deliberato;
- decidere in modo difforme rispetto a quanto deliberato solo in casi eccezionali e su questioni di rilievo pastorale (in tal caso la decisione del parroco deve essere spiegata al CPP);
- in caso di forti divergenze di pareri, se la questione non è urgente, il parroco deve rinviare la decisione ad un momento di più ampia convergenza, invitando tutti ad una più matura e pacata riflessione;
- in caso di urgenza, se vi sono forti divergenze è opportuno un appello all'autorità superiore.

## Quali attenzioni per uno svolgimento ordinato e fecondo delle sessioni del Consiglio Pastorale

- un buon funzionamento del consiglio pastorale non può dipendere esclusivamente dai meccanismi istituzionali, ma esige una coscienza ecclesiale da parte dei suoi membri, uno stile di comunicazione fraterna e la comune convergenza sul progetto pastorale
- una buona presidenza richiede al parroco/Responsabile qualità come la disponibilità all'ascolto, la finezza nel discernimento, la pazienza nella relazione.
- le riunioni devono essere preparate per evitare discussioni improvvisate su argomenti non precedentemente studiati e approfonditi;
- le riunioni devono essere condotte dal Parroco/Moderatore al fine di moderare il confronto tra persone e condurre ad una decisione;

- è necessario stare all'ordine del giorno, evitare prevaricazioni, sintetizzare quanto è emerso nella discussione, proporre con chiarezza gli argomenti da decidere;
- è necessario evitare che la riunione del CPP si riduca ad un'occasione per comunicazioni e avvisi;
- è necessaria la continuità del lavoro al fine di non dimenticare quanto già fatto e discusso; come pure è necessario verificare come sono attuate le decisioni assunte;
- è necessario coinvolgere l'intera comunità con l'informazione e i rapporti tenuti da ciascun consigliere.
- la verifica su ciò che si è deciso

# Criticità e potenzialità

- 1) Il Consiglio Pastorale parrocchiale: deliberativo o consultivo?
- 2) La mancanza di un metodo di lavoro
- 3) Il segretario e i verbali delle assemblee
- 4) Le Commissioni o gruppi di lavoro nel Consiglio pastorale

# 1) Il Consiglio Pastorale parrocchiale: deliberativo o consultivo?

I documenti ufficiali qualificano la funzione del CPP come **'consultivo'** anche se tale consultività viene dichiarata di valore peculiare e particolare.

## Chi deve decidere?

Insieme si deve arrivare a **maturare una decisione**. Facendo attenzione al "sentire" dei fedeli e valorizzando le conoscenze del Pastore. Si decide solo ed esclusivamente per il ***bonum animarum*** che è la ***suprema lex della Chiesa***.



IL SIGNOR PARROCO  
HA DATO DI MATTO



Ovviamente alcune decisioni devono spettare in ultima istanza, esclusivamente a chi porta la maggiore responsabilità, cioè al parroco.

Qualora il parroco non si dovesse sentire di condividere e approvare le proposte votate dai consiglieri, la sua motivazione **non dovrà turbare lo spirito di comunione.**

Le deliberazioni del Consiglio pastorale parrocchiale non potranno mai essere in contrasto con le direttive diocesane, né trattare argomenti su cose già deliberate dall'autorità diocesana.

## 2) La mancanza di un metodo di lavoro, il più grande pericolo

Qual è il metodo da adottare?

Il CP adotta quello seguito dal Concilio Vaticano II, chiamato “**discernimento comunitario**”.

*Esso porta i membri a confrontarsi insieme, con passaggi logici e ordinati, per analizzare una situazione, valutarla alla luce del vangelo e dei valori cristiani per giungere a esprimere un giudizio e a operare delle scelte adeguate.*

Questo metodo ha i caratteri dell’esperienza “spirituale”, si propone di

- ascoltare il Vangelo
- di scrutare i “segni dei tempi”
- dando centralità allo Spirito Santo.



### 3) Il segretario

**predispone** tutto ciò che è necessario all'assemblea; prende nota di quanto emerge e, alla fine, stende un verbale di sintesi che faccia sempre il punto della situazione e raccolga quanto emerso e concordato dall'assemblea (questo foglio sarà poi recapitato ai consiglieri per una verifica di completezza e di correttezza, per poi approvare tale sintesi-verbale nell'assemblea successiva). Le riflessioni e le decisioni del CP vanno riferite alla comunità.



## 4) Le Commissioni o gruppi di lavoro nel Consiglio pastorale



- Il criterio generale per le assemblee del CP è che “tutti conoscono e sono corresponsabili di tutto”. Pertanto non sono da costituire commissioni stabili all’interno del CP.
- Possono, invece, servire “gruppi di studio” per problemi particolari; questi restano in funzione relativamente alla questione che si affronta.

• In questo senso è importante superare ogni logica di parte; **nessuno è nel CP per portare avanti esclusivamente le istanze dei gruppi o dell'ambito che rappresenta**, ma ciascun membro del CP diventa responsabile di tutto. Ciò che unisce non può essere un compromesso tra le diverse sensibilità, ma il progetto di comunità che si intende costruire. A questa convergenza sul bene della comunità e sull'essenziale si giunge attraverso il **“discernimento comunitario”**.



**Tue considerazioni!**

**Domande e chiarimenti?**

**Sollecitazioni e proposte!**

**A voi la parola**



**«Presbiteri, diaconi, consacrati, laici, associazioni, gruppi, movimenti, ognuno sappia e possa trovare nella nostra chiesa la propria casa...**

**...dove tutti possiamo sentirci protagonisti senza protagonismi, tutti chiamati a camminare insieme sul sentiero che Dio si aspetta dalla chiesa di oggi e a portare molto frutto» (cfr. Gv 15,8)**

# CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

---



Il CPAE è un organismo consultivo, che deve essere obbligatoriamente costituito in ciascuna parrocchia, in applicazione del principio generale del canone 1280 del Codice di diritto canonico. Anche questo organismo ecclesiale è disciplinato da uno Statuto e Regolamento approvati recentemente dall'Arcivescovo, le cui fonti sono i diversi documenti in materia amministrativa della Conferenza Episcopale Italiana.

# COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

---



**PARROCO  
ED EVENTUALI  
VICARI  
PARROCCHIALI**



**Da 2 membri  
del CPP**



**Da 1 a 3 membri  
scelti dal Parroco**